

25/5/2025

VI DOMENICA DI PASQUA

“LO SPIRITO SANTO VI RICORDERÀ TUTTO CIÒ CHE IO VI HO DETTO”

Lecture: Atti 15, 1-2,22-29
 Salmo 67 (66)
 Apocalisse 21, 10-14.22-23
Vangelo: Giovanni 14, 23-29



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima lettura ci porta ai contrasti della prima Chiesa. Nella Chiesa ci sono sempre stati contrasti: 2.000 anni fa e anche adesso. Questi contrasti si devono risolvere, cercando di capire quello che lo Spirito Santo desidera e anche noi.

Nella “via”, la fede in Gesù, c’erano i Giudei, che diventavano Cristiani, e i pagani, che diventavano Cristiani.

I Giudei, che all’inizio erano in maggioranza, volevano che tutte le norme ebraiche fossero osservate anche dai nuovi arrivati. Tra queste norme, c’era la circoncisione, fatta sul sesso dell’uomo, segno dell’appartenenza a Jahve.

Con la fede in Gesù, noi non siamo Ebrei, anche se, tante volte, possiamo dire di essere bravi Ebrei cristianizzati, perché i Dieci Comandamenti sono il punto di riferimento della nostra vita, mentre sappiamo che per un Cristiano il punto di riferimento dovrebbero essere le Beatitudini.

I Dieci Comandamenti, bene o male, sono ricordati da tutti; delle Otto Beatitudini si ricorda quella sulla povertà.

C’erano contrasti fra i nuovi arrivati e, alla fine, è stato indetto una specie di Concilio di Gerusalemme, dove la circoncisione rimane un fatto della religione ebraica, non di quella cristiana.

Lo Spirito parla chiaramente.

La fede in Gesù è qualche cosa di veramente nuovo. Fondamentale è la fede in Gesù e non le varie pratiche ebraiche e, a volte, quelle cristiane o pseudocristiane.

La differenza è fatta dalla fede in Gesù, che significa fede nel suo messaggio, nel suo Vangelo.

Nella seconda lettura, ci sono le visioni di Giovanni.

Si pensa siano state scritte poi da un discepolo, perché differiscono dalla scrittura bella del Vangelo di Giovanni.

Le visioni, però, sono di Giovanni, confinato nell'isola di Patmos, a causa della testimonianza di Gesù.

La volta scorsa ha ricordato che Dio non abita nei Templi, ma ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

Dio esce dal Tempio e vuole camminare con noi.

Giovanni vede la Gerusalemme Celeste con porte a Est, Nord, Sud, Ovest. La fede in Gesù non è appannaggio solo di pochi, è per tutti.

Il mantello di Gesù, che simboleggia il Regno, è stato diviso in quattro parti, perché il messaggio di Gesù deve diffondersi in tutte le parti del mondo.

Giovanni dice: *“Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.”*

Nella Gerusalemme Celeste, il Signore cammina con noi, quindi tutte le varie pratiche liturgiche, ecclesiali svaniscono, c'è solo l'Agnello, che è la luce: *“La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce.”*

La gloria di Dio è luce. La gloria è felicità. Le persone luminose sono piene di Dio, entusiaste.

Gesù dice: *“Io sono la luce del mondo.”* **Giovanni 8, 12.** E poi: *“Voi siete la luce del mondo.”* **Matteo 5, 14.**

Dobbiamo essere persone splendide: questo è un comandamento del Signore.

Se il passo evangelico, letto oggi, viene compreso, cambia tutta la nostra vita e il nostro modo di rapportarci a Gesù.

Gesù dice chiaramente: *“Se uno mi ama, osserverà la mia Parola.”*

Se qualcuno ama Gesù, deve mettere in pratica la sua Parola, il suo messaggio.

La conseguenza: *“Il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

Dove abita il Padre?

Il Padre abita nel nostro cuore con Gesù e lo Spirito Santo: la Trinità.

Questo ci responsabilizza

Molti sanno quasi tutto sui santi, poco su Gesù.

Vi consiglio di leggere, rileggere, meditare la Parola, cercando di capire che cosa vuole dirci il Signore.

La vita piena è vivere “da Dio”, perché Dio abita dentro di noi.

Il Padre, che ha creato gli universi in continua espansione, abita dentro di noi.

“Fate questo in memoria di me” si trova solo nel Vangelo di Luca.

Da questo versetto è nata la Messa, che è il fondamento della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Questa mattina, il Signore ha suggerito: *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno messe davanti.”*

Cercare il Regno di Dio significa vivere nello Spirito.

La giustizia è dare agli altri quello di cui hanno bisogno.

Matteo 6, 15: *“Se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”*

Come può il Padre abitare dentro di noi, se non perdoniamo?

Commettiamo tanti errori, ma è importante conoscere, meditare la Parola. Noi dobbiamo diventare Tempio di Dio; per mettere in pratica la Parola, ci vuole impegno.

Noi diventiamo la Chiesa, il Tempio del Dio Vivente. Il nostro corpo è il Tempio dello Spirito Santo.

Giovanni 4, 23: *“È giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori.”*

“Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.”

Il Paraclito, il Consolatore, significa “con il solo”. Nessuno di noi è solo. Quando ci sentiamo soli, proviamo a sentire lo Spirito Santo dentro di noi.

Paraclito significa anche avvocato: è una delle caratteristiche dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo sta con il solo.

Immaginate di essere in tribunale, dove una persona viene imputata, per essere bruciata come strega.

A quel tempo, bisognava difendersi da sé. Se un anziano, senza parlare, si metteva accanto alla persona, colpevole o innocente, veniva assolta.

Questo fa lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo si mette accanto a noi, quando il diavolo, l'accusatore comincia a dire menzogne.

Dobbiamo smettere di colpevolizzarci. I più grandi inquisitori siamo noi. Se siamo rigidi con noi stessi, lo siamo anche con gli altri.

Lo Spirito Santo sta accanto a noi e ci assolve.

Se abbiamo consapevolezza di essere stati assolti dal Signore, andremo verso gli altri con maggiore misericordia, altrimenti saremo come il servo infingardo, che ha avuto l'assoluzione per peccati enormi, e ha fatto gettare in prigione colui che gli doveva solo 300 denari. Così ha perso tutto.

Se siamo consapevoli di essere stati perdonati, dobbiamo anche noi perdonare continuamente.

Il vero insegnamento è segnare dentro.

Io vi sto parlando: se queste parole risuonano dentro di voi, voi le accogliete; se non risuonano, pensate ai fatti vostri.

Lo Spirito Santo ci segna dentro.

1 Giovanni 2, 27: *“E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mente, così state saldi in lui, come essa vi insegna.”*

Non abbiamo bisogno di nessuno, ma, nello stesso tempo, abbiamo bisogno di qualcuno che ci educi e tiri fuori le cose, che sono dentro di noi.

Il compito di chi predica o di chi fa una profezia è di colpire il cuore.

Tante cose sono dentro di noi, ma non le esplicitiamo un po' per paura, un po' per rispetto umano, un po' per non essere criticati...

Il compito della comunità è tirare fuori i tesori, che sono dentro di noi.

Matteo 13, 52: *“Ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.”*

Lo Spirito Santo ci insegna ogni cosa.

“... vi ricorderà..”: lo Spirito Santo cambia il nostro passato. Quello che è stato, è stato; cambia il nostro modo di vedere quello che è successo, quindi non ci sentiamo più vittime, ma capiamo che quello che è successo è inserito in un contesto più grande. Un po' come ha fatto Gesù con i discepoli di Emmaus o come ha agito Giuseppe, l'Ebreo con i suoi fratelli: *“Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente.”* **Genesi 45, 7.**

Lo Spirito ci porta a guarire interiormente, ricordando alcuni eventi, che sono sepolti dentro di noi, come rifiuti radioattivi. Anche se questi rifiuti sono nascosti, fanno male. Abbiamo bisogno di buttarli fuori. Questa è l'azione dello Spirito.

Questo si può fare con la Preghiera del cuore, con la lode, con la profezia, con il canto in lingue, con la Parola di Dio suggerita durante gli incontri di preghiera.

Dobbiamo riconnetterci e sistemare il nostro passato, per vivere meglio il presente e dare una svolta al futuro, per consegnare un mondo migliore alle nuove generazioni.

Ri-cor-dare è un'azione, che interessa il cuore.

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.”

Pace è “Shalom”. Le consonanti di questa parola sono S L M.

Shin: andare sul monte, in alto.

Lamed: pungolo.

Mem: profondo del mare, in basso.

Pace non è assenza di conflitto, la vera pace è pungolare gli altri, perché escano dalla loro “zona confort” e affrontino la tempesta.

Le lettere ebraiche corrispondono a numeri.

Shalom è 370.

70 sono tutti i popoli della terra. La pace è per tutti. La pace comincia dentro di noi, se vogliamo che anche il mondo sia in pace.

Papa Francesco diceva che stiamo vivendo una guerra mondiale a pezzi.

300 fa riferimento a Gedeone, che doveva andare a combattere contro i Madianiti. A Gedeone appare un Angelo, che lo invita a liberare Israele. Gedeone obietta: *“-Signor mio, come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre.- Il Signore gli disse: -Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo.”- Giudici 6, 15-16.*

“Il Signore disse a Gedeone: -La gente che è con te è troppo numerosa... falli scendere all'acqua e te li metterò alla prova. Quegli del quale ti dirò: Questi venga con te, verrà; e quegli del quale ti dirò: Questi non venga con te, non verrà.-Gedeone fece dunque scendere la gente all'acqua e il Signore gli disse: Quanti lambiranno l'acqua con la lingua, come la lambisce il cane, li porrai da una parte; porrai da un'altra quanti, per bere, si metteranno in ginocchio.- Il numero di quelli che lambirono l'acqua portandosela alla bocca con la mano, fu di trecento uomini; tutto il resto della gente si mise in ginocchio per bere l'acqua. Allora il Signore disse a Gedeone: -Con questi trecento uomini che hanno lambito l'acqua, io vi salverò e metterò i Madianiti nelle tue mani. -... Gedeone divise i trecento uomini in tre schiere, consegnò a tutti trombe e brocche vuote con dentro fiaccole; disse loro: - Guardate me e fate come farò io, così farete voi. Quando io, con quanti sono con me, suonerò la tromba, anche voi suonerete le trombe intorno a tutto l'accampamento e griderete: Per il Signore e per Gedeone!-Gedeone e i cento uomini che erano con lui giunsero all'estremità dell'accampamento, all'inizio della veglia di mezzanotte, quando appena avevano cambiato le sentinelle. Egli suonò la tromba spezzando la brocca che aveva in mano. Allora le tre schiere suonarono le trombe e spezzarono le brocche, tenendo le fiaccole con la sinistra e con la destra le trombe per suonare e gridarono: -Vittoria!”- Giudici 7, 4-7.16-20.

Per avere la pace, dobbiamo andare in battaglia, portando la luce.

Giovanni 1, 4: *“ In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.”*

Dobbiamo avere una vita luminosa, avanzando con la luce e gridando: *“Vittoria!”*

Romani 8, 37: *“ In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.”*

“Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me.”

Quando muore qualche persona cara, non ci rallegriamo. Con uno sguardo di fede, dobbiamo meditare che chi ci ha lasciato ha terminato la gravidanza terrena; noi passiamo dal grembo materno al grembo della terra al grembo di Dio.

Per quanto sentiamo la mancanza delle persone, che abbiamo amato e sono morte, dobbiamo rallegrarci, perché sono nella gioia di Dio, nella festa, nella gloria dei Santi.

Se abbiamo uno sguardo di fede, vediamo i nostri cari nella gioia.

Gesù invita i suoi a vivere questo momento nella gioia.

Dobbiamo vivere con potenza questa vita terrena, per far contenti i nostri Cari. AMEN!